



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Ufficio Consigliera Nazionale di Parità

Alessandra Servidori

CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ

Fa onore al Presidente di Adapt ,Professor Tiraboschi e agli illustri colleghi riuniti in questa autorevole sede ,a chi si impegna su questo tema , abbastanza ben attrezzato per di più, e propone una visione del rapporto tra le donne, la tecnologia verde non come problematica di genere,ma come strumento per valorizzare i talenti femminili e comunque per dare una prospettiva di lavoro a quella fascia di giovani dai 16 ai 24 anni che non solo in Italia ma in Europa è a rischio di disoccupazione.

Sulla base degli ultimi dati Istat (sui primi tre trimestri dell'anno), uno studio della Banca dati di Mestre,nel confronto fra il 2008 e il 2009 la penalizzazione del lavoro dei giovani emerge così come l'autentica cifra italiana nella crisi. Si scopre che nella fascia di popolazione di chi ha fra i 15 e i 24 anni, il numero degli occupati è sceso dell'11,6%; in quella fra i 25 e i 34 anni si è ridotto del 5,5%; invece fra gli adulti e gli anziani in età lavorativa cambia tutto. Qui le tracce della grande recessione ancora non sono evidenti: nella popolazione residente in Italia compresa fra 35 e i 64 anni, il tasso di occupazione è addirittura salito (dello 0,9%) fra il 2008 e il 2009, mentre intanto l'economia crollava quasi del 5%. Più avanti si va nell'età anagrafica, più sembra che i lavoratori dipendenti siano protetti dagli effetti avversi della congiuntura.

Non è dunque un caso se in Italia la maggioranza della popolazione disoccupata è costituita dalla minoranza (demografica) di popolazione giovane. Sull'esercito dei 1,87 milioni di senza-lavoro italiani, oltre un milione di persone hanno meno di 34 anni; solo 840 mila ne hanno di più. Quasi il 60% dei disoccupati sono persone giovani. Si tratta di un dato che a suo modo riassume usi e costumi di una società, perché questi numeri sono il contrario esatto di ciò che ci si aspetterebbe dalla demografia. Gli adulti e gli anziani della fascia 35-64 anni sono molto più numerosi, 25,5 milioni. Il popolo dei nati fra il '74 e il '94 è invece di appena 14 milioni, eppure fornisce comunque il grosso dei disoccupati. Questa tendenza, presente da tempo, nella recessione non ha fatto che radicarsi. La disoccupazione nella fascia 15-24 anni nel 2009 è salita del 4,2%; quella nella fascia 25-34 dell' 1,3%; e quella nella fascia 35-64 invece di appena 0,9%. I dati poi sulla dispersione e l'abbandono scolastico, sulla mancanza di efficaci strumenti di scelta all' orientamento scolastico,all'orientamento alla scelta dell'indirizzo universitario collegato all'effettiva richiesta che il mercato del lavoro fa di profili professionali nuovi o necessari ma non reperibili sul mercato che poi sono una delle cause della fascia di disoccupazione giovanile, lo studio dei provvedimenti assunti e delle buone prassi sviluppate negli altri paesi e le possibili sinergie che dobbiamo mettere in campo , è la bussola per creare le condizioni per procedere su una azione concertata su questo argomento. Interessanti i dati del Green Jobs Report che però sono parziali. Mancano

Via Fornovo n.8

00192 ROMA

Tel. 0646832843-2726-2562-2629

consiglieranazionaleparita@lavoro.gov.it



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Ufficio Consigliera Nazionale di Parità

infatti i numeri di molti paesi, tra cui quelli per l'Italia. La stima di quanto lavoro le rinnovabili possano creare nel nostro Paese da qui al 2020 hanno provato a fornirle Ises Italia (sezione dell'International Solar Energy Society), affiancandole agli obiettivi del Governo circa la produzione di energia elettrica e dalle stime degli investimenti necessari per raggiungerli, valutandone le ricadute occupazionali. Con un investimento di 79.300 milioni di euro al 2020 si riuscirebbero a creare 135mila nuovi posti di lavoro. Considerando però la flessione dei costi delle varie tecnologie, a fronte delle innovazioni e delle economie di scala, potrebbero bastare investimenti per 67.500 milioni di euro. In questo caso i nuovi occupati sarebbero circa 120mila. E, se si aggiungono le fonti rinnovabili non elettriche, i nuovi posti di lavoro che si creerebbero al 2020 salirebbero ad almeno 200 mila. Le rilevazioni dell'Aper (associazione produttori energia da fonti rinnovabili, in Italia dimostrano che gli occupati nell'indotto verde sono 50-55mila. In particolare per le tecnologie informatiche l'edilizia sostenibile è un terreno di sperimentazione continua: sensori, dispositivi di illuminazione, reti wireless si diffondono tra le pareti domestiche e aumentano l'efficienza. L'edilizia ecologica per esempio ha un impatto economico rilevante soprattutto per le piccole medie imprese e secondo Unioncamere il 40% delle pmi ha deciso di scommettere sulla sostenibilità per accelerare il recupero dalla crisi

Anche Isfol (pur segnalando una difficoltà di rilevazione che ha richiesto una diversa aggregazione delle varie figure professionali relative all'ambiente) dimostra che i trend dell'occupazione "verde" ambientale è in crescita anche in Italia ed è una risorsa occupazionale. La ricerca, frutto di un'analisi dei dati sulle forze di lavoro Istat, registra un incremento di occupati pari al 41% negli anni tra il 1993 e il 2006, ed evidenzia un forte incremento della componente femminile che è quasi raddoppiata, passando dal 12,7% al 24,7%. Soprattutto negli anni 2004 - 2006 l'occupazione legata a professioni intellettuali e intermedie a carattere tecnico coinvolge il 63,3% delle donne contro il 32,4 degli uomini. Tale tendenza trova conferma nel fatto che più dell'86% delle donne impegnate in attività ambientali ha livelli di scolarità medio - alti, rispetto al 54% degli uomini. Quanto alla tipologia di rapporto di lavoro si osserva, tuttavia, un ribaltamento delle posizioni a favore degli uomini che, nel 77,6% dei casi hanno un'occupazione stabile, rispetto al 61,1% delle donne.

Anche dal punto di vista normativo il Governo italiano cerca di accompagnare questo trend positivo dell'occupazione ambientale, in particolare nel settore delle fonti rinnovabili, con misure ed incentivi ad hoc. Va in questa direzione il decreto interministeriale attuativo della legge finanziaria 2008 (decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 18 dicembre 2008, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 2 gennaio 2009), con il quale sono state introdotte importanti novità per i procedimenti d'incentivazione della produzione di energia elettrica, mediante impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili. E pensare che –soltanto in Lombardia, si calcola che nel campo della ricerca saranno necessarie, nei prossimi anni, circa settecentomila nuove 'unità di lavoro'. Stando proprio alle proiezioni internazionali noi come Paese siamo in cima alle graduatorie per capacità di innovazione e credibilità come ha ben sottolineato Diana Bracco alla settima giornata sulla

Via Forno n.8

00192 ROMA

Tel. 0646832843-2726-2562-2629

consigliernazionaleparita@lavoro.gov.it



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Ufficio Consigliera Nazionale di Parità

ricerca :il nostro paese ha competenze di eccellenza in moltissimi settori applicativi e l'innovazione è una discriminante fondamentale per affermarsi sui mercati internazionali. Sviluppare processi più efficienti è la ricetta giusta anche per far ripartire il mercato del lavoro : ammortizzatori sociali ma anche conoscenza, formazione, scienza e tecnologia e coraggio nell'esplorare appunto ambiti nuovi. Dissaggregazioni territoriali dimostrano come le aree maggiormente industrializzate che conteggiando anche la ricerca privata, risultano su standard elevati: nei distretti industriali il trasferimento tecnologico funziona con modalità diverse da quelle dei classici laboratori e non vengono conteggiati dall'Ocse o altre organizzazioni mondiali; l'imprenditoria italiana è capace di reagire alle sfide con flessibilità e creatività e ha una grande capacità di lavoro e queste innovazioni tecnologiche rappresentano nuova occupazione. L'Italia deve sostenere lo sforzo di ricerca europea attraverso l'uso concertato dei fondi ed è questa la sfida che abbiamo colto con questa iniziativa. Pensiamo a quanto sostenuto anche dal Ministro Scajola sulla prospettiva che la banda larga rappresenta per l'Italia, una potenzialità di ben 50.000 mila posti di lavoro. **Dunque il lavoro c'è.** Anche alla luce delle innovazioni apportate nella PA e nelle imprese, dall'integrazione tra discipline formali e scienze umane, in particolare nell'ambito della formazione professionale , universitaria e post laurea , e nell'orientamento delle nuove generazioni verso scelte professionali strategiche.

4 febbraio 2010 : Partire da tre impegni concreti che si completano e danno la Direzione di marcia ,la bussola di riferimento per una strada da percorrere insieme :

1) Relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni -Parità tra donne e uomini — 2010- 6 gennaio 2010 “Oltre all'attuale crisi economica e ai suoi effetti sui lavoratori di entrambi i sessi, è necessario considerare le sfide a più lungo termine che influiscono sulla parità di genere sul mercato del lavoro. Benché il livello d'istruzione femminile sia aumentato considerevolmente negli ultimi anni e il numero delle laureate sia oggi superiore a quello dei laureati (59% dei laureati in tutte le discipline nel 2006 nell'UE), le donne restano concentrate in settori tradizionalmente "femminilizzati" e spesso meno retribuiti (servizi medico-sanitari e di assistenza, istruzione, ecc.) ed occupano meno posti di responsabilità in tutte le sfere della società..” Nel 2010 la Commissione europea rinnoverà il suo impegno a favore della parità di genere adottando una strategia che succederà all'attuale tabella di marcia. La strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione sarà inoltre aggiornata ed è importante che la parità di genere sia integrata nella strategia dell'UE per il 2020. Il 2010 è l'Anno europeo della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, il che consentirà di mettere in evidenza la necessità di efficaci misure a favore dell'inclusione dei gruppi vulnerabili. Nel 2010, quindicesimo anniversario della piattaforma d'azione di Pechino, saranno inoltre valutati i progressi realizzati nei diversi settori d'azione. Sarà pertanto possibile creare maggiori sinergie tra le

Via Forno n.8

00192 ROMA

Tel. 0646832843-2726-2562-2629

consiglieranazionaleparita@lavoro.gov.it



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Ufficio Consigliera Nazionale di Parità

diverse strategie che devono essere riesaminate nel 2010.” /..... Le risposte politiche alla recessione rappresentano un'opportunità da sfruttare e, al contempo, una minaccia potenziale per l'occupazione delle donne e la parità tra i sessi. L'attuale recessione economica rischia di ritardare i progressi, o addirittura di ribaltare quelli già compiuti, con conseguenze a lungo termine sulla sostenibilità dell'economia e dei regimi di protezione sociale, sull'inclusione sociale e sulla demografia. /”Politiche efficaci a favore della parità di genere devono essere considerate come parte integrante delle misure che permetteranno di uscire dalla crisi, di sostenere la ripresa economica e di costruire un'economia più forte per il futuro. Per garantire una ripresa sostenibile e il risanamento delle finanze pubbliche occorre adottare riforme strutturali volte ad assicurare una maggiore partecipazione al mercato del lavoro. L'investimento nell'occupazione e nell'indipendenza economica delle donne, nonché nelle misure volte a permettere sia alle donne che agli uomini di conciliare lavoro e vita privata si è rivelato efficace in termini di sviluppo economico e sociale “/... “Gli sforzi tesi ad eliminare le disparità tra i sessi sul piano dell'occupazione devono essere perseguiti ed intensificati nel quadro della nuova strategia per la crescita e l'occupazione che sarà adottata nel 2010, in modo da ridurre sensibilmente i divari in termini di tassi d'occupazione, salari e accesso a posti di responsabilità, migliorare la qualità dell'offerta di impiego e ridurre la segregazione del mercato del lavoro e il rischio di povertà.”

**2)COMITATO CONSULTIVO SULLE PARI OPPORTUNITA' PER DONNE E UOMINI
PARERE SUL FUTURO DELLE POLITICHE PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE
DOPO IL 2010 E SULLE PRIORITA' PER UN POSSIBILE QUADRO DI RIFERIMENTO
FUTURO PER LA PARITA' TRA DONNE E UOMINI¹-10 dicembre 2009**Il comitato consultivo per le pari opportunità tra donne e uomini ha approvato un parere sull'esame della risposta alla crisi economica e finanziaria da una prospettiva di parità dei sessi², comprendente raccomandazioni sull'integrazione di genere nelle misure a favore della ripresa economica e nella strategia "UE 2020".

.... La Commissione Europea (CE) e gli Stati Membri devono rinnovare il loro impegno per creare maggiori e migliori posti di lavoro come seguito della **Strategia di Lisbona per la Crescita e l'Occupazione** ove si riconosce che **l'occupazione femminile e le politiche per l'uguaglianza di genere** sono un fattore chiave per la crescita dell'occupazione e della competitività nell'UE ed è un necessario contributo per rispondere alla scarsità di lavoro e ai bisogni delle nuove **competenze**./ In parallelo, gli Stati Membri dovrebbero focalizzarsi sull'incoraggiamento a ragazzi e ragazze a fare scelte non legate a specificità di genere per quanto riguarda l'istruzione e le professioni./ Gli Stati Membri dovrebbero rafforzare gli aspetti legati alla sicurezza e alla qualità del lavoro attuando nel contempo i principi della

1

2



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Ufficio Consigliera Nazionale di Parità

flexicurity , anche attraverso un riesame dei principi da una prospettiva di uguaglianza di genere e attraverso una più grande promozione dell'uguaglianza di genere nel dialogo sociale e nella responsabilità sociale delle imprese. La Commissione Europea (CE) e gli Stati Membri dovrebbero rinnovare il loro impegno per creare maggiori e migliori posti di lavoro come seguito della Strategia di Lisbona per la Crescita e l'Occupazione ove si riconosce che **l'occupazione femminile e le politiche per** l'uguaglianza di genere sono un fattore chiave per la crescita dell'occupazione e della competitività nell'UE ed è un necessario contributo per rispondere alla scarsità di lavoro e ai bisogni delle nuove **competenze**./La CE e gli Stati Membri non dovrebbero limitarsi a **considerare solo** la crescita del numero di donne nel mercato del lavoro ma dovrebbero anche tenere conto **del tema delle più ore di lavoro delle donne** e della questione della qualità e sostenibilità dell'occupazione per le donne della loro situazione nel mercato del lavoro e dovrebbero sostenere fortemente l'abbattimento di tutte le forme di segregazione occupazionale sia orizzontale che verticale al fine di assicurare il pieno uso **dell'istruzione**, dei talenti e delle abilità femminili./

3)PIANO PROGRAMMA SACCONI/GELMINI/CARFAGNA ITALIA 2020

Per la prima volta il Governo Italiano mette in pista un Programma di lavoro credibile dedicato all'occupazione femminile e bisogna dare atto al Ministro Sacconi che insieme al Ministro Gelmini e Carfagna hanno dato il via a due programmi di lavoro fortemente coincidenti integrati e sussidiari sia tra di loro che con l'impianto Europeo , complementari per le prospettive occupazionali e hanno un unico obiettivo peraltro molto aderente agli obiettivi comunitari :implementare la buona occupazione sia dei giovani che delle donne incardinata su un processo formativo e occupazionale strutturato sul territorio che si ispira all'implementazione di politiche attive. Vorrei anche segnalare che proprio quest'anno alla 54 Edizione ONU sullo stato di attuazione della Piattaforma di Pechino una sessione ed un workshop è dedicato al lavoro delle giovani donne : strumenti e prospettive (3 marzo 2010) al quale mi sono impegnata a portare una contributo di proposte e iniziative che il Governo ha predisposto e naturalmente attinenti anche alla giornata di studio odierna.

*Piano Sacconi/Gelmini : è stata attrezzata una cabina di regia per mettere in collegamento i giovani con il mondo del lavoro già dai banchi di scuola, ristrutturare l'istruzione tecnico - professionale, promuovere le esperienze di alternanza scuola - lavoro, ripensare l'università dandole un profilo più professionalizzante, promuovere tra le imprese l'uso dei dottorati di ricerca, rilanciare i contratti di apprendistato , anche alla luce del provvedimento che il collegato al lavoro ha licenziato proprio la settimana scorsa alla Camera e che prevede l'anticipo dell'apprendistato con percorsi formativi professionali concreti al 15° anno di età, e dare così un impulso a settori dove si richiedono nuove figure professionali . L'obiettivo è mettere i giovani in condizione di fare scelte consapevoli per il loro futuro in anticipo rispetto a quanto avviene oggi soprattutto per il rischio di niente lavoro e niente

Via Forno n.8

00192 ROMA

Tel. 0646832843-2726-2562-2629

consiglieranazionaleparita@lavoro.gov.it



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Ufficio Consigliera Nazionale di Parità

studio oppure tutti e due ma con poca convinzione. Far ripartire l'integrazione tra apprendimento e lavoro è fondamentale in un paese in cui si è creata nel tempo una frattura fra istituzioni educative e imprese un fenomeno che ha generato due patologie: l'uscita precoce dal sistema educativo e l'ingresso tardivo nel mercato del lavoro. La crisi e il precariato sono ascrivibili anche ad una offerta formativa che non è calibrata su esigenze reali, scuola e università debbono uscire dalla loro autoreferenzialità e finalizzare l'offerta all'occupazione

Scuola, università, Ricerca e Imprese, dunque, dovranno cambiare, essere meno "autoreferenziali" e guardare di più alle imprese "senza che si gridi alla privatizzazione"; le proiezioni al 2020 vedono l'Italia in una posizione di grave difficoltà rispetto alle prospettive occupazionali e di crescita e intanto le imprese segnalano la mancanza sul mercato di 180 mila tecnici intermedi.

Inoltre in Italia la dispersione scolastica è al 19 % contro il 10 % dell'Europa e i giovani escono in media dall'università a 27 anni. Le sei linee del Piano Sacconi/Gelmini corrispondono ad azioni già in corso - ma su cui, per la prima volta, si crea una sinergia tra due ministeri. Si prevede un tavolo con le parti sociali che deve servire a concordare e sviluppare azioni concrete. Intanto le università saranno finanziate per implementare i servizi di placement, di ricerca del lavoro e si cercherà di diffondere anche l'apprendistato per la alta professionalità e potrebbero usufruire di questi ultimi anche i dottori di ricerca. A noi dunque non sfugge l'importanza di promuovere iniziative per studiare insieme e applicare i percorsi e gli strumenti formativi e professionali adatti per la governance che i nuovi lavori verdi possono offrire alla platea delle donne che vogliono entrare o restare sul mercato del lavoro e quindi avere non solo un lavoro decente ma anche regolare, sperimentando tutte quelle tipologie contrattuali che possono rappresentare comunque lo strumento di inserimento al lavoro. Tenete conto che i mestieri verdi proliferano già adesso in rete e si è creata una network che ha scelto la via collaborativa. Le piattaforme on line si trasformano in un luogo d'incontro per le nuove professionalità alla ricerca di progetti e idee condivise: una sorta di social facebook che diffonde con il passaparola le scelte ecologiche, condivide consigli su come con alcuni motori di ricerca cercare offerte di lavoro nei settori disponibili dei green jobs: energie rinnovabili, mobilità sostenibile, edilizia ecologica, progettazione ambientale, ecc. La green economy non è limitata ai settori hi-tech delle fonti rinnovabili. Attraverso la collaborazione con università centri di ricerca mediante progetti, spinoff, bandi di concorso, progetti di formazione professionale, le piccole imprese devono poter contare su un network diffuso per lo sviluppo di tecnologie legate a differenti sistemi produttivi locali - edilizia, abbigliamento, moda, design, meccanica, profili professionali che si formano e si orientano e si incontrano a seconda delle esigenze del territorio. Io sono convinta che il Piano x la formazione e conseguentemente il lavoro dei giovani e delle giovani donne rappresenti una grande opportunità sia culturale che concreta: infatti promuovendo insieme alle parti sociali informazione e azione sui processi previsti dal piano (facilitare la transizione dalla scuola al lavoro, rilanciare l'istruzione tecnico professionale, rilanciare il contratto di apprendistato, l'utilizzo dei tirocini formativi, promuovere le esperienze di lavoro

Via Forno n.8

00192 ROMA

Tel. 0646832843-2726-2562-2629

consiglieranazionaleparita@lavoro.gov.it



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Ufficio Consigliera Nazionale di Parità

nel corso degli studi, educare alla sicurezza e alla salute sul lavoro, costruire sin dalla scuola e dalla università la tutela pensionistica, ripensare il ruolo della formazione universitaria e aprire i dottorati di ricerca al sistema produttivo e al mercato del lavoro), significa sperimentare con **ACCORDI DI COOPERAZIONE STRATEGICA A LIVELLO LOCALE** dei percorsi e l'adozione di strumenti previsti in una e vera programmazione di piani operativi che rappresenti anche per le donne e il sistema locale una opportunità che va sviluppata. Poi naturalmente è necessario applicare i progetti partendo dalla ricognizione delle risorse a disposizione, dalla scelta delle priorità condivisa e degli strumenti da adottare, misurarne l'impatto delle politiche attive e diffonderne le buone e nuove pratiche.

***Piano Sacconi /Carfagna** è l'altro braccio operativo integrato per l'occupazione femminile che peraltro anch'esso trova un approdo anche di tipo legislativo nella proroga di 24 mesi che sempre il collegato al lavoro ha adottato in questi giorni. L'occupazione e gli strumenti di welfare che promuovono l'occupazione femminile poggiano su una serie di tasselli di nuovi strumenti di sussidiarietà tra politiche di welfare e workfare già in parte individuati nelle cinque azioni del Piano per l'occupazione femminile dei due Ministri. Si tratta di un piano di azioni su politiche di genere integrate relative al lavoro, alla conciliazione, al welfare che presuppongono nella fase di realizzazione il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, a tutti i livelli, istituzioni, parti sociali, tessuto produttivo, le stesse lavoratrici. Cinque linee di azione ed il presupposto è che favorire la condivisione dei tempi di vita e di lavoro con riferimento al ruolo familiare delle lavoratrici e l'organizzazione del lavoro aziendale sono premesse indispensabili per promuovere occupazione e benessere. La prima linea prevede l'utilizzo del lavoro accessorio per implementare i nidi familiari in collaborazione con gli enti locali, l'incentivazione del telelavoro e al sostegno di interventi per il rientro dalla maternità. La seconda linea riguarda la messa a regime del nuovo art 9 della legge 53/2000 sul finanziamento e di progetti di conciliazione dei congedi parentali. La terza linea **FONDAMENTALE**, promuove la contrattazione di secondo livello in tema di gestione degli orari e dei tempi di lavoro, a partire da una concertazione con le parti sociali di strumenti per la progettazione di soluzioni innovative che varranno dall'Osservatorio sulla contrattazione collettiva e decentrata e da nuove prassi che dovremo implementare per favorire la conciliazione e la condivisione (formazione, orientamento al lavoro, rientro, tipologie contrattuali, flessibilità dell'organizzazione dell'orario, servizi alla persona per i dipendenti-nidi, strutture protette- utilizzo degli ammortizzatori sociali, utilizzo delle agenzie per il lavoro territoriali, servizi per l'impiego.) La quarta linea appunto è quella dedicata ai lavori legati alla energia verde e rinnovabile e ad impostare un rapporto sistematico con le parti sociali per percorsi di riqualificazione professionale e creazione di nuove figure professionali che attraverso appunto un riferimento nazionale può trovare a livello locale delle buone ragioni per avere e dare impulso all'occupazione femminile, conseguenza di tutti i ragionamenti che fin qui abbiamo sopra descritto. La quinta linea poi è dedicata a ripristinare con la UE un rapporto che ci consenta l'uso del contratto di inserimento, tipologia contrattuale importante soprattutto nel mezzogiorno. Il Piano ha una prevalenza di impostazione di sistema per l'adozione di strumenti innovativi razionali che servono alle

Via Forno n.8

00192 ROMA

Tel. 0646832843-2726-2562-2629

consiglieranazionaleparita@lavoro.gov.it



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Ufficio Consigliera Nazionale di Parità



imprese, alle donne, all'economia del nostro paese. E anche per questo Piano naturalmente è valido il modello operativo della programmazione locale con istituzioni, associazioni, organizzazioni sindacali, per sperimentarne la bontà e l'applicabilità con conseguente operatività nei Piani di zona dove si realizza la vera integrazione anche nell'uso delle risorse a disposizione.

Cosa possiamo fare noi come Consigliera Nazionale di parità e Rete delle consigliere

***Costruire attraverso accordi di Cooperazione strategica / di programma con le consigliere alcune iniziative di informazione e azione concertata con le parti sociali da applicare anche sul territorio.**

Noi abbiamo dato vita a livello nazionale all' Osservatorio nazionale sulle buone prassi, le conciliazioni, le discriminazioni visto come strumento di work fare e dunque di promozione di politiche attive di cui il Piano Sacconi/Carfagna e questo è lo strumento giusto per fare e promuovere cultura ed azione per l'occupazione femminile

Ecco perché è fondamentale partecipare a queste iniziative di ADAPT : insieme, ispirandoci anche ad una dimensione comparata, traendo dai modelli degli altri paesi e dalle norme nostre suggerimenti e prototipi di possibile applicazione, lavorare insieme per applicare un dialogo sociale per l'attuazione delle politiche di cambiamento climatico; l'analisi dei dati raccolti, delle possibili azioni in materia di politiche di contrattazione connesse alla promozione del lavoro femminile, indagare quindi e proporre delle soluzioni per le lavoratrici, l'accesso e la famiglia nella scelta dei servizi specifici.

*** possiamo insieme costruire una rete italiana per lo scambio di informazioni, progetti e iniziative su scala nazionale e internazionale, con particolare riferimento ai paesi appartenenti alla Comunità Europea;**

***raccogliere materiale documentario per conoscere la situazione delle donne attive nella ricerca sia pubblica che privata, nei settori dove le energie rinnovabili e i lavori verdi possono svilupparsi, gli indirizzi professionali, i moduli formativi interessanti per le giovani donne o per le donne che vogliono riconvertire la loro professionalità e stare sul mercato del lavoro ;**

***promuovere ricerca, organizzare convegni, dibattiti e iniziative atte a approfondire e diffondere la conoscenza degli aspetti inerenti la soggettività e l'esperienza femminili nella pratica della ricerca scientifica e concreta di ambiti lavorativi legati ai green jobs .**

Via Forno n.8

00192 ROMA

Tel. 0646832843-2726-2562-2629

consiglieranazionaleparita@lavoro.gov.it



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Ufficio Consigliera Nazionale di Parità

***promuovere e organizzare la partecipazione delle ricercatrici italiane alle iniziative italiane e internazionali.**

*** promuovere l'avvio di progetti pilota di mentoring e relativa road map per percorsi professionali negli istituti professionali ,per laureande e dottorande in alcune discipline scientifiche (Scienze ambientali / Biologia (ho presente la grande possibilità occupazionale che si offre attraverso i lavori verdi-green JOB , Ingegneria informatica / Ingegneria civile, Fisica / Scienze dei Materiali,);**

***promuovere Scienza e ricerca industriale che coinvolga anche l'Università per il trasferimento tecnologico, la comunicazione all'opinione pubblica dei temi affrontati e dei risultati raggiunti, ricercare i canali per il finanziamento della ricerca industriale e cercare soprattutto l'accordo con le regioni per un razionale utilizzo dei fondi europei .**

Siamo grati a chi ci ha coinvolto in questo progetto che rappresenta anche l'opportunità per dialogare in contesto internazionale , applicare le strategie e gli strumenti di politiche attive che il Governo ha programmato per l'occupazione femminile, le politiche di protezione sociale e di sostegno alla famiglia e alla conciliazione

Anche noi cerchiamo alleati per promuovere pari opportunità e bene-essere nella comunità del lavoro , peraltro coerentemente con il nostro motto che è Consigliere al lavoro.